Sei Medaglie d’Onore ai familiari degli internati nei lager nazisti, cerimonia in Prefettura a Siracusa

Il Prefetto di Siracusa, Chiara Armenia, ha consegnato le onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica alla memoria di Ernesto Gentile, Salvatore Passanisi, Giuseppe Vasques, Stefano Gervasi, Carlo Rampulla e Giovanni Marchisello. Una cerimonia raccolta, alla presenza dei familiari degli insigniti, che ha riportato al centro una delle pagine più dolorose della storia italiana. Dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943, la Germania nazista modificò infatti lo status dei militari italiani catturati, trasformandoli da prigionieri di guerra in internati militari e deportandoli nei campi di concentramento, dove furono sottoposti a violenze e lavoro coatto.

La ricorrenza del 20 settembre nasce proprio con l’obiettivo di mantenere viva la memoria di quei cittadini italiani, militari e civili, che furono deportati per essersi rifiutati di collaborare con il regime nazionalsocialista e con la Repubblica Sociale Italiana.

Alla cerimonia hanno partecipato anche il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il sindaco di Solarino Tiziano Spada, il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio, il sindaco di Pachino Giuseppe Gambuzza e il viceprefetto Antonio Gulli, componente della Commissione straordinaria del Comune di Francofonte.

Il conferimento delle medaglie ha assunto così un significato che va oltre il riconoscimento alle singole famiglie. Il ricordo personale dei sei cittadini insigniti si è intrecciato con la memoria collettiva di una vicenda che rischia, con il passare delle generazioni, di allontanarsi dalla conoscenza diretta.

La Giornata degli internati italiani punta proprio a trasformare quella memoria in un patrimonio condiviso, affidandola alle nuove generazioni come testimonianza dei valori di **pace, libertà e rispetto della dignità della persona.

Sicilia e Tunisia insieme per la tutela del Mediterraneo, al Plemmirio il primo appuntamento

È partito da Siracusa il tour siciliano della delegazione tunisina impegnata in GoInAMP-MED, il progetto finanziato dal programma Interreg NEXT Italia-Tunisia che punta a rafforzare la cooperazione tra le Aree Marine Protette delle due sponde del Mediterraneo e a sviluppare nuovi modelli di governance condivisa.
Prima tappa dell'iniziativa è stata l'Area Marina Protetta del Plemmirio, dove la delegazione ha incontrato i referenti del Consorzio di gestione per conoscere da vicino attività, strumenti e metodologie adottati nella tutela dell'ecosistema marino. La giornata si è aperta nella sede del Consorzio, al Castello Maniace, con i saluti istituzionali del vicesindaco Edy Bandiera e la presentazione delle attività del progetto e dell'esperienza maturata dall'area siracusana.
Il confronto si è concentrato sul ruolo dell'ente gestore, sul monitoraggio e sulla ricerca scientifica, ma anche sui temi della programmazione, dell'accessibilità e della sostenibilità ambientale. La delegazione ha visitato il Molo Didattico, la vasca tattile, la Stanza del Mare e il sistema di

videosorveglianza, entrando così in contatto con gli strumenti attraverso i quali il Plemmirio coniuga tutela, ricerca, educazione ambientale e fruizione.
Nel pomeriggio, la missione è proseguita con un'escursione informativo-formativa in barca, che ha permesso agli ospiti tunisini di osservare direttamente l'area dal mare, nel rispetto delle prescrizioni previste per la navigazione all'interno dell'AMP.
"Il Mediterraneo è un unico mare, un unico bacino – ha sottolineato la presidente del Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, Patrizia Majorca – ed è un mare fortemente antropizzato che ha bisogno dell'aiuto di tutti. Le Aree Marine Protette sono l'ultimo baluardo nella difesa del Mediterraneo. È quindi fondamentale che si confrontino e comunichino per trovare le strategie migliori per la protezione della biodiversità, il monitoraggio e l'educazione ambientale".
Majorca, insieme al team scientifico guidato da Gianfranco Mazza, ha illustrato anche alcune delle tecnologie utilizzate per lo studio e la tutela dell'ambiente marino, dai droni ai robot impiegati per il monitoraggio della Posidonia, la mappatura dei fondali e il controllo dello stato del coralligeno.
Il confronto tra Sicilia e Tunisia parte da condizioni ambientali e problematiche in larga parte comuni. "Abbiamo le stesse specie, gli stessi habitat e le stesse problematiche: cambiamenti climatici, specie invasive, inquinamento, pesca e turismo", ha spiegato Moez Shaiek, rappresentante della ONG Mediterranean Action Nature. La differenza principale, ha osservato, riguarda invece i modelli di governance. Da qui l'interesse della delegazione tunisina per l'esperienza siciliana, con l'obiettivo di individuare pratiche e strumenti che possano contribuire al rafforzamento del sistema tunisino.
La Tunisia sta infatti lavorando all'ampliamento della propria rete di protezione marina e la strategia nazionale prevede la creazione di 12 Aree Marine Protette. Il progetto GoInAMP-MED punta proprio a favorire questo trasferimento di conoscenze,

mettendo in relazione istituzioni, gestori delle aree protette, comunità scientifica, realtà produttive e comunità locali.
“La cooperazione tecnica deve servire a trovare soluzioni comuni per problemi comuni e a individuare soluzioni innovative basate sulla ricerca scientifica”, ha evidenziato Anis El Mabrouk, rappresentante del Ministero dell’Ambiente tunisino.
Sulla stessa linea Mohamed Naceur Jeljeli, dell’Agenzia Nazionale per la Protezione dell’Ambiente tunisina, che ha posto l’accento sulla necessità di andare oltre la semplice individuazione dei confini di un’area protetta o l’applicazione delle norme. L’obiettivo, ha spiegato, è arrivare a una protezione integrata, capace di mettere insieme conservazione della biodiversità, sviluppo economico sostenibile e partecipazione delle comunità costiere.
La tappa siracusana è il primo appuntamento operativo di una missione che proseguirà nei prossimi giorni in altre realtà siciliane impegnate nella gestione e nel monitoraggio degli ecosistemi marini. Il programma prevede tappe a Messina e nell’Area Marina Protetta di Capo Milazzo, quindi a Palermo presso Arpa Sicilia e infine a Ustica.
GoInAMP-MED nasce proprio dalla necessità di superare una gestione frammentata della tutela del Mediterraneo e costruire una rete stabile di collaborazione transfrontaliera.

Giansiracusa al contrattacco social: “Gennuso e Burti?

Ditemi chi è il Gatto e chi la Volpe”

Nuovo capitolo nello scontro a suon di video social tra il deputato regionale Riccardo Gennuso (FI) e il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa. Quest’ultimo risponde all’ironia dell’esponente forzista attingendo al Pinocchio di Collodi ed esattamente al Gatto ed alla Volpe. “Una domanda sorge spontanea: □□□ □□□□□□□ □ □□□□□, □□□ □□ □□ □□□□□ □ □□□ □□ □□□□□?”, chiede provocatorio il presidente del Libero Consorzio.
Partito dopo la provocazione sullo smembramento delle funzioni dell’ente, il confronto si è allargato a tutto campo con accuse incrociate. Secondo Giansiracusa, anzichè occuparsi di cose più serie, Gennuso sarebbe impegnato a montare “insieme al suo fedelissimo Cosimo Burti, una polemica politica che dura da giorni, su una provocazione”. E facendo riferimento diretto alle parole del deputato regionale che lo accusa di “spartizioni”, replica sottolineando che “non appartengono alla mia cultura politica”. Rivendicando, invece, come le risorse a disposizione del Libero Consorzio siano state sempre destinate con equità ad investimenti per la zona centro, zona nord e zona sud della provincia di Siracusa.
Finito? No. “Poi lei (Gennuso, ndr) fa un riferimento alla mia vita personale – prosegue nel suo video Giansiracusa – dicendo che io le avrei mandato un emissario per perorare la mia causa. Ma io sono una persona libera, sono una persona che ha dato alla politica e che ha sempre campato del proprio lavoro. E se tutto quello che io le ho detto non le è chiaro, la prego, non se lo faccio spiegare da Burti, perché altrimenti siamo punto e a capo. E questa polemica non finisce più”.

Allarme autostrade siciliane, vertice in Regione sulla Messina-Palermo. “Avvio gare dei lavori programmati”

Il presidente della Regione, Renato Schifani, e l’assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, hanno ricevuto oggi a Palazzo d’Orléans, a Palermo, una delegazione dei Consigli comunali e degli uffici del Genio civile delle province di Messina e Palermo per un confronto sugli interventi previsti sulla A20. L’incontro è stato richiesto dai Comuni che, nelle scorse settimane, hanno approvato una mozione sulle criticità dell’autostrada Messina-Palermo.

Nel corso della riunione, la Regione ha ribadito l’impegno per l’ammodernamento e la messa in sicurezza sia dell’A20 che dell’A18, per cui sono già stati stanziati 253 milioni di euro nell’ambito del Fondo sviluppo e coesione. Le procedure di gara per l’affidamento di alcuni lavori prenderanno avvio già nei prossimi giorni.

«L’attenzione del governo regionale sulla sicurezza e sull’efficienza della A20 è massima – ha dichiarato il presidente Schifani –. Abbiamo già individuato e messo in campo risorse importanti e ora seguirò con il massimo rigore l’intero iter di affidamento dei lavori, fino alle aggiudicazioni e all’effettiva apertura dei cantieri. Vigilerò personalmente su ciascun passaggio e sul rispetto dei tempi, affinché gli impegni assunti si traducano in opere concrete nel minor tempo possibile. L’incontro di oggi ci ha consentito di ascoltare direttamente le esigenze dei territori e di fare il punto sulle principali criticità. La collaborazione istituzionale resta per noi un metodo di lavoro imprescindibile e continueremo su questa strada anche per gli interventi sulla rete viaria provinciale».

«I progetti legati ai finanziamenti Fsc rispondono pienamente anche ai solleciti e alle linee di indirizzo arrivate dal Mit – ha aggiunto l'assessore Aricò –. Le strutture tecniche della Regione sono pronte a far partire i primi bandi già nei prossimi giorni. Parallelamente, la nostra azione prosegue per individuare ulteriori coperture finanziarie che consentano di completare il quadro complessivo delle opere e mettere in sicurezza la totalità dell'arteria. Ma oltre a queste risorse, stiamo lavorando per individuare ulteriori fondi, con l'obiettivo di completare tutti gli interventi necessari a garantire la sicurezza e l'ammodernamento della nostra rete viaria».
Il tema della viabilità provinciale è stato un altro punto toccato durante l'incontro. La Regione, che l'anno scorso ha avviato un piano di manutenzione straordinaria da 55 milioni di euro per l'apertura di cantieri sulle reti viarie delle nove province, ha invitato le amministrazioni locali a predisporre un piano dei bisogni, utile a programmare in modo organico le prossime priorità di intervento sul territorio.

PalaIndoor o PalaIndoom? Il caso social nato da una foto, dallo zelo dell'IA e da un "vizio" nuovo

Chiariamolo subito, sulla facciata della nuova struttura sportiva della Pizzuta il nome "PalaIndoor" è riportato correttamente. Nessun errore, insomma. Una visita al cantiere conferma. Eppure, per qualche ora, è sembrato che vi fosse un errore, con una grande "M" al posto della "R" finale.

Possibile?
Tutto nasce da una fotografia pubblicata sui social del sindaco di Siracusa Francesco Italia e poi rilanciata attraverso numerose condivisioni. In uno degli scatti, la scritta verticale incriminata, visibile sulla parete esterna. O meglio, quello che sembra essere scritto nella fotografia.
Ingrandendo l'immagine, viene infatti qualche dubbio. La lettera sembra quasi avere i tratti di una ricostruzione digitale. Ma il dettaglio, almeno inizialmente, passa inosservato. Poi la foto comincia a circolare e quella che sembra una clamorosa svista diventa rapidamente materia da social con commenti, ironie e critiche rivolte all'amministrazione comunale. E, inevitabilmente, anche all'impiantistica sportiva cittadina.
Ma come è successo? Era uno scherzo programmato per far cadere in errore quanti sono sempre pronti a criticare, senza mai verificare i fatti, per dimostrare così come sia ormai perduta la capacità di operare verifiche e studiare le carte? Oppure una semplice svista, notata quando ormai era troppo tardi e lì rimasta? Forse entrambe le cose.
Secondo quanto appreso da SiracusaOggi.it, la spiegazione sarebbe molto più semplice e, per certi versi, anche curiosa. La fotografia pubblicata sarebbe stata sottoposta a una correzione attraverso l'intelligenza artificiale, per eliminare alcuni elementi di disturbo presenti nello scatto originale, in particolare bidoni da cantiere all'ingresso della struttura. Eccola:



Un’operazione apparentemente innocua, finalizzata semplicemente a rendere la fotografia più “instagrammabile” e pulita. Ma nel processo di ricostruzione dell’immagine, l’IA avrebbe modificato anche una parte della scritta, trasformando di fatto la R in una M.

Il dettaglio sarebbe sfuggito al primo controllo. Poi, una volta esploso il piccolo caso sui social, si sarebbe scelto di non modificare il post, anche perché esistono già numerose fotografie pubblicate in precedenza che mostrano senza equivoci la corretta dicitura del nuovo impianto. E in fondo, è possibile immaginare anche un qual certo divertimento davanti a polemiche che poggiavano, in realtà, su un non fatto.



La vicenda, però, ci racconta qualcosa del rapporto sempre più

complicato tra immagini, social network e verifica delle informazioni. Una fotografia può essere modificata in pochi secondi, anche per eliminare un particolare insignificante. E una modifica apparentemente innocua può introdurre un elemento completamente falso. Basta poi una condivisione, un commento e qualche rilancio perché quella piccola alterazione diventi una (non) “notizia”.
Una vecchia, quasi dimenticata abitudine giornalistica insegna che è sempre bene verificare una fotografia, controllare una fonte, confrontare ciò che si vede sullo schermo con ciò che esiste nella realtà.
La morale, forse, è proprio questa: mentre discutiamo degli effetti dell’intelligenza artificiale e dei rischi che porta con sé, sarebbe utile non perdere di vista una tecnologia molto più antica e ancora sorprendentemente efficace: la verifica dei fatti.

Evento nazionale per i 70 anni di Ance, al Castello Maniace il confronto sul futuro dell’abitare

Settant’anni di imprese, persone e territorio con lo sguardo rivolto al futuro. Ance Siracusa celebra il traguardo dei 70 anni con una giornata di confronto in programma venerdì 25 settembre, a partire dalle 9, al Castello Maniace, dedicata alle trasformazioni che attendono il settore delle costruzioni e, più in generale, alle nuove esigenze dell’abitare.
Il programma dell’appuntamento è stato presentato questa mattina, insieme all’annuncio del qualificato parterre.

L’appuntamento non vuole essere solo una celebrazione della storia dell’associazione, ma punta a diventare un’occasione di confronto su emergenza abitativa, politiche per la casa, Piano Casa, investimenti e rigenerazione urbana. E non a caso, a Siracusa sarà presente anche il presidente nazionale di Ance, Antonio Ciucci.
“Con le nostre imprese abbiamo contribuito in 70 anni alla crescita di Siracusa. Ora guardiamo al futuro, alla crescita di un sistema sempre vivo, come quello delle costruzioni. Attendiamo mosse del governo per nuovi investimenti che permettano di riqualificare il patrimonio immobiliare italiano”, ha spiegato il presidente di Ance Siracusa, Paolo Augliera, presentando il programma dell’appuntamento di venerdì, durante il quale sarà anche presentata Ance Giovani Siracusa. Il nuovo gruppo introduce nella storia dell’associazione una prospettiva legata alle nuove generazioni ed al futuro della rappresentanza nel settore delle costruzioni.
Interessanti i due panel in programma al Maniace. Il primo sarà dedicato al tema “Emergenza casa: strategie politiche per il futuro dell’abitare”. Occasione per un’analisi che metta in relazione responsabilità istituzionali, politiche pubbliche e strumenti necessari per affrontare la domanda abitativa e incidere sulla qualità della vita e sullo sviluppo urbano. Al panel parteciperanno Tullio Ferrante, sottosegretario di Stato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Antonio Nicita, vicepresidente del gruppo Pd al Senato; Luca Cannata, vicepresidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera; e Felice Scutieri, commissario straordinario per il Piano Casa.
Il secondo panel, dal titolo “Piano Casa: dalla norma ai cantieri. Governance, investimenti e rigenerazione urbana”, sposterà invece l’attenzione dall’elaborazione delle norme alla loro concreta attuazione. Il confronto coinvolgerà Vanessa Pesenti, vicepresidente Ance Politiche Fiscali; Marco Iaconello, responsabile Progetti Speciali di Invitalia; Stefano Damiani, responsabile del Fondo Housing Sociale di

Invimit SGR; Angelo Sicati, componente della Giunta FederCase; e Alessia Scorpo, presidente Iacp Siracusa. Il focus vuole mettere a confronto competenze diverse su governance, investimenti, housing e rigenerazione urbana, affrontando il passaggio dalle opportunità normative e finanziarie alla realizzazione concreta di interventi e cantieri.

A guidare la mattinata sarà la giornalista del Tg1 Nathania Zevi, che accompagnerà i diversi momenti dell'iniziativa. Per i saluti istituzionali si susseguiranno il presidente di Ance Siracusa, Paolo Augliera, il presidente di Ance Sicilia Salvatore Russo, il presidente del Comitato lavori all'estero Ance Gaetano Vecchio, il presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale, il soprintendente ai Beni culturali di Siracusa Antonio Lutri, il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa e il sindaco di Siracusa Francesco Italia.
Uno dei momenti centrali sarà dedicato ai 70 anni di Ance Siracusa attraverso il racconto del rapporto costruito nel tempo tra associazione, imprese e comunità. Interverranno, tra gli altri, lo stesso Augliera, il presidente della Cassa Edile Siracusa Salvatore La Rosa e la presidente di Formedil Siracusa Margherita Finocchiaro. Prevista anche la premiazione delle imprese storiche associate, a testimonianza di una presenza imprenditoriale che ha attraversato decenni di trasformazioni.

Bufera sul Libero Consorzio, Comuni al Centro con

Giansiracusa: “Ha denunciato problema reale”

La coalizione politica che ha sostenuto la corsa di Michelangelo Giansiracusa verso la presidenza del Libero Consorzio – Comuni al Centro – si schiera a suda difesa. “Nessuno intende svendere, dividere o cancellare la provincia di Siracusa. Quella del presidente è stata una chiara provocazione politica, nata da una situazione finanziaria grave e persistente a cui si continua a non dare risposta: l’assenza, ad oggi, di risposte strutturali dall’alto come accaduto in tanti altri casi di default economico di Comuni e Province”, si legge nella nota inviata alle redazioni.

Se da una parte si saluta con favore il ritorno di rappresentanti eletti – sebbene con elezioni di secondo livello – viene ricordato come questo sia avvenuto solo nell’aprile del 2025, dopo oltre dieci anni di commissariamento. “Abbiamo ereditato un Ente che aveva dichiarato il dissesto finanziario nel 2018, impoverito nelle risorse economiche, ridotto nel personale e costretto per anni a fronteggiare enormi difficoltà nello svolgimento di funzioni essenziali: manutenzione delle strade provinciali, sicurezza degli edifici scolastici, tutela dell’ambiente e programmazione del territorio. Il dissesto e le difficoltà del Libero Consorzio sono il risultato di una lunga stagione di incertezza istituzionale, tagli, prelievi finanziari e riforme incompiute che hanno lasciato le ex Province siciliane con responsabilità enormi e risorse insufficienti”, commentano i referenti di Comuni al Centro.

“Dal 2025, nonostante questa pesantissima eredità, la Provincia ha ripreso vita. Il Presidente, il Consiglio e gli uffici lavorano quotidianamente per ricostruire la credibilità dell’Ente, recuperare risorse e ristabilire un rapporto diretto con i ventuno Comuni del territorio. Noi Consiglieri provinciali, come il Presidente Giansiracusa, svolgiamo questo

impegno senza percepire alcuna indennità, mettendo gratuitamente a disposizione tempo, competenze e responsabilità istituzionale. Sorprende che si scelga di attaccare chi sta tentando in tutti i modi di risollevare l'Ente, anziché individuare insieme a tutti noi percorsi e conseguenti iniziative legislative concrete per garantire al Libero Consorzio di Siracusa risorse stabili, personale adeguato e piena capacità di svolgere le proprie funzioni", prosegue il testo.
Cosa vuole davvero il presidente Giansiracusa? "Individuare un percorso che dia risoluzione strutturale al dissesto economico causato dal prelievo forzoso. Se esistono iniziative concrete in tal senso, atti parlamentari, stanziamenti o soluzioni concrete, li si indichi, altrimenti si taccia. Non si può chiedere il silenzio a chi denuncia una condizione che cittadini, amministratori e dipendenti dell'Ente vivono ogni giorno". Va da sè che anche gli altri enti intermedi sono sottoposti al medesimo regime per contribuire alla finanza pubblica. Le condizioni disastrate dell'ex Provincia aretusea, però, sono un caso unico in Sicilia. Tanto che si vocifera persino la necessità di un nuovo dissesto. "Nessuna resa istituzionale da parte del Presidente", replicano i consiglieri provinciali di Comuni al Centro. "La sua è una denuncia, è l'ennesimo accorato appello alla politica a discutere del futuro del Libero Consorzio, a tutela dell'intero territorio. Difendere l'identità di Siracusa non significa limitarsi a dichiarazioni d'orgoglio: significa garantire risorse per le scuole, rendere sicure le strade, tutelare il territorio e i cittadini e restituire piena dignità all'istituzione provinciale. Su questo terreno siamo pronti a confrontarci con tutti, ma il confronto deve avvenire sui fatti e sulle proposte, non deformando una provocazione politica per chiedere le dimissioni di chi, dal primo giorno del proprio insediamento, lavora per ricostruire ciò che per troppo tempo è stato lasciato totalmente trascurato e abbandonato. Siracusa non si svende e non si divide. Proprio per questo non può più essere lasciata sola", conclude la nota

in un passaggio condito di una punta di retorica perchè le condizioni – strutturali ed economiche – del Libero Consorzio erano già note nell’aprile del 2025.

Capitaneria di Porto di Augusta, il nuovo comandante è il capitano di vascello Fabio Rottino

Cambio al vertice della Capitaneria di Porto di Augusta. Venerdì 25 settembre, alle 11, al porto commerciale di Punta Cugno, si terrà la cerimonia ufficiale di avvicendamento tra il Capitano di Vascello Domenico Santisi e il Capitano di Vascello Fabio Rottino.
Santisi lascia il comando dopo oltre tre anni, durante i quali ha seguito le attività legate alla sicurezza della navigazione, alla vigilanza sul comparto marittimo e al coordinamento tra i diversi operatori della realtà portuale e territoriale. Per lui si apre un nuovo incarico: sarà Comandante in seconda della Direzione Marittima della Puglia-Basilicata Jonica e della Capitaneria di Porto di Bari.
A raccogliere il testimone sarà Fabio Rottino, proveniente da Palermo, dove ricopriva l’incarico di Capo Ufficio presso la Direzione Marittima. Il nuovo comandante si troverà alla guida di uno degli scali commerciali più rilevanti del Mediterraneo, al centro di attività logistiche, industriali ed energetiche e di particolare interesse strategico nazionale.
Alla cerimonia saranno presenti le principali autorità istituzionali della provincia di Siracusa, con il Direttore Marittimo della Sicilia Orientale, Contrammiraglio Raffaele

Macauda, e il Prefetto di Siracusa, Chiara Armenia. Al termine è previsto il tradizionale vin d’honneur.

Scuola e finanza, confronto tra Provveditorato e UniCredit: focus sull’educazione degli studenti

Rafforzare il rapporto tra scuola, territorio e mondo del lavoro, con particolare attenzione all’educazione finanziaria delle nuove generazioni. È stato questo il tema dell’incontro svoltosi nella sede del Provveditorato agli Studi di Siracusa tra la dirigente dell’Ambito Territoriale, Luisa Giliberto, e Renato Mancini, Area Manager Retail di UniCredit per le province di Siracusa e Ragusa.
Al centro del confronto la possibilità di sviluppare nuove iniziative rivolte agli studenti degli istituti secondari di secondo grado della provincia, per accrescere la loro consapevolezza nella gestione delle risorse economiche.
UniCredit ha confermato la disponibilità a mettere a disposizione competenze e strumenti educativi attraverso percorsi dedicati a risparmio, investimenti, imprenditorialità e sostenibilità, con un’attenzione specifica anche al riconoscimento delle principali frodi economiche e digitali.
Giliberto ha espresso apprezzamento per l’attenzione riservata da UniCredit alla comunità scolastica siracusana, sottolineando l’importanza del dialogo tra istituzioni e realtà economiche per accompagnare gli studenti verso scelte

future più consapevoli, sul piano economico, professionale e imprenditoriale.
L’incontro si è concluso con l’impegno condiviso a proseguire la collaborazione e a promuovere nuove occasioni formative, rafforzando il collegamento tra scuola, territorio e mondo del lavoro.

Serie D. Pari senza reti per il Siracusa, Avola show con la Nissa (4-2)

Al Marco Costanzo di Praia a mare finisce 0-0 tra Digiesse e Siracusa. Per la prima volta attacco azzurro a secco, arriva comunque il quarto risultato utile consecutivo e il punto che porta in terreno positivo la classifica dei Leoni. Senza Lulli e Costanzo, fuori per noie fisiche, dentro Cacciola e Gigante.
Primo tempo con le occasioni più nitide per il Siracusa, ma negli spogliatoi si va sullo 0-0. Risultato che non cambia nella ripresa, con un paio di brividi per parte.
Al Meno Di Pasquale, l’Avola da spettacolo. Prima finisce sotto di due reti in appena un quarto d’ora, poi ribalta la Nissa con 4 reti firmate da Costanzo (30 e 85), Fratantonio e Butera. Il tecnico Sirugo: “ottima reazione, dopo il doppio svantaggio”.